

ATTO DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art.25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l'art. 14 del C.C.N.L. commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006-2009;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, art. 1 commi 14,15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93;

ESAMINATO il piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2016-17; presa visione della nota MIUR del 1 settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;

VISTE le indicazioni dell'USR Emilia- Romagna relative agli obiettivi regionali per il primo ciclo con decreto n. 371 del 01-08-2017

TENUTO CONTO che il Piano dell'offerta formativa deve essere elaborato sulla base sia dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricoli di istituto sia delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

PREMESSA

La missione dell'Istituto Scolastico "A. Bertola", come luogo di formazione, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, e sociale degli studenti, nel percorso della scuola secondaria di primo grado.

Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola ha il dovere di favorire lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di promuovere la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità e nell'ottica dell'orientamento ad un proficuo successivo percorso di formazione e di vita.

Pertanto va valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA sia come studenti e genitori.

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a favore di tutti, oltre che esprimere il meglio di sé.

Pur con gli inevitabili problemi che possono sorgere all'interno della comunità, ognuno deve essere riconosciuto come parte integrante e soggetto insostituibile, chiamato a dare il massimo contributo e mai respinto in quanto incapace.

In quest'ottica, gli alunni con disabilità, con BES, o stranieri neoarrivati saranno inseriti in processi di inclusione che non devono essere pensati come esclusivamente a carico degli

insegnanti di sostegno e dei referenti di area, ma coinvolgere in una programmazione curricolare ed extracurricolare condivisa tutti i docenti.

Il collegamento del POF con il RAV e con il PDM evidenzia come il Piano debba essere centrato sul cuore del processo formativo.

Tradotto in termini di progettazione di istituto, ciò significa assumere responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni – didattiche, educative, strategiche ecc. – per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi e, nella misura in cui è possibile, quantificabili e/o misurabili.

Le varie attività sia curricolari che extracurricolari vanno quindi interpretate in modo che possano concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti e favorirne la formazione all'interno di un percorso organico.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di base e disciplinari.

Il Piano dell'Offerta formativa dell'Istituto dovrà tener conto del contesto in cui l'Istituto è inserito e programmare attività in sintonia con gli obiettivi regionali per il primo ciclo d'istruzione (che si riportano di seguito) e con gli esiti del processo di autovalutazione d'Istituto (desumibili dal RAV e PDM).

Obiettivi regionali 2017-18 per il primo ciclo d'istruzione:

con decreto direttoriale n. 371 del 01-08-2017, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale ha definito i seguenti obiettivi regionali per il primo ciclo d'Istruzione:

- ridurre i tassi di insuccesso, dispersione e abbandono, con particolare riferimento agli studenti di cittadinanza non italiana;
- incrementare azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione, d'intesa fra l'Istituto di provenienza e quello di nuova iscrizione;
- rafforzare i processi di continuità tra i diversi livelli di scuola dell'Istituto, anche nella dimensione collegiale della progettazione curricolare e mediante l'armonizzazione delle metodologie didattiche e di valutazione.

ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. L'art. 3 del DPR 275/99, riformato dalla legge 107/2015, recita testualmente:

“Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori”.

Compiti della Commissione POF

La Commissione POF, coordinata dalla funzione strumentale al POF, ha il compito, in accordo con le indicazioni del presente atto di indirizzo, di elaborare il Piano Triennale

dell'Offerta formativa d'Istituto, da sottoporre al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto. Nello specifico, per il corrente anno scolastico:

- Aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto, con riferimento sia ai documenti Nazionali e Regionali, sia al contesto dell'Istituto, nelle parti relative al corrente anno scolastico.
- Verificare, a conclusione, l'efficacia dei progetti messi in atto, alla luce delle linee pedagogico- didattiche ed organizzative previste nel PTOF.

Nella fase di verifica finale dei progetti sarà opportuna la presenza del Dirigente e/o dei docenti vicari e/o delle funzioni strumentali e/o del DSGA per quanto attiene alla parte contabile- amministrativa.

Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale e può essere rivisto annualmente.

Il POF Triennale si articola in:

- **progettazione curricolare** (in riferimento al curriculum d'Istituto e alle Indicazioni per il curriculum emanate dal MIUR nel 2012, nel rispetto delle norme vigenti);
- **progettazione extracurricolare** (attività di potenziamento, recupero, personalizzazione degli apprendimenti da svolgersi prevalentemente in orario diverso da quello curricolare);
- **progettazione educativa** (tutte le attività che attengono all'acquisizione delle competenze trasversali e di cittadinanza);
- **progettazione organizzativa** (definizione delle modalità organizzative dei tre punti precedenti, con riguardo sia alle attività formative e didattiche, sia a tutte le necessarie attività di supporto alla didattica e all'organizzazione svolte dal personale di segreteria e dai collaboratori scolastici).
- **piano di formazione e aggiornamento** del personale docente e ATA.

Inoltre, dal corrente a.s. 2017-18, si prevede l'integrazione del PTOF con il Piano per l'Inclusione, nonché con il Piano per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali a scuola, di cui alla nota USR Emilia- Romagna n.12563 del 05/07/2017.

Verifica delle attività didattiche e formative dell'a.s. 2016-17 e aggiornamento del PTOF.

Per la revisione del Piano triennale dell'Offerta Formativa, la Commissione POF terrà conto delle osservazioni emerse nelle verifiche delle attività proposte per l'anno scolastico 2016-17, delle eventuali criticità rilevate, delle nuove proposte del Collegio relativamente a progetti ed attività curricolari ed extracurricolari.

Scelte di gestione e amministrazione

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, si dovrà operare per:

- Attivare un processo di miglioramento dell'azione amministrativa e delle procedure organizzative, teso a predisporre le condizioni essenziali per l'effettiva e funzionale

attuazione del PTOF e a promuovere l'erogazione sempre più efficace del servizio pubblico di istruzione da parte dell'Istituto;

- Cercare di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività. Il PTOF previsto dalla normativa vigente, infatti, non può più essere costruito come semplice dichiarazione di intenti pedagogico- didattici, ma, a partire dall'impostazione teorica, va declinato in termini concreti come reale offerta formativa, che si concretizza nella pratica didattica, ma anche funzionale e amministrativo- contabile dell'anno scolastico: in questo senso gli aspetti progettuali e gestionali di livello amministrativo e funzionale alle attività didattiche sono di primaria importanza per l'effettiva realizzazione del PTOF.
- Curare i rapporti con le realtà culturali, professionali, imprenditoriali e associative del territorio, sia nell'ottica dello sviluppo di un efficace percorso di orientamento per gli alunni, sia per la promozione delle iniziative e della "reputazione" dell'Istituto, sia infine per sviluppare eventuali attività di fundraising (a tal proposito si ricorda, proprio nell'ottica di un miglioramento dell'azione amministrativa, che i contatti formali con gli "esterni" possono essere attivati dal dirigente scolastico o da persona espressamente delegata, in quanto è il dirigente il titolare della rappresentanza della scuola all'esterno. Di conseguenza, accordi tra singoli docenti e enti o esperti esterni non hanno validità amministrativa).

Rimini, 21 settembre 2017

Il dirigente scolastico
Prof.ssa Lorella Camporesi